

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: Dimensionamento della rete scolastica e per la Programmazione dell'Offerta formativa – Triennio 2024-2027.

*L'anno **DUEMILAVENTITRE**, il giorno **SEDICI** del mese di **OTTOBRE***

dalle ore 10,54, nella Sala Consiliare della Provincia di Cosenza - appositamente convocato a norma di legge e nel rispetto delle procedure previste nello Statuto e nel Regolamento - si è riunito il Consiglio Provinciale in sessione ordinaria, in prima convocazione.

La seduta si svolge in modalità "mista", avendo il Presidente dato la possibilità di intervenire anche da remoto, in videoconferenza, per i casi di stretta necessità, per come indicato nell'O.d.G. protocollo n.55172 in data 10.10.2023, ai sensi del regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 27.07.2022.

La dott.ssa Rosaria SUCCURRO, nella sua qualità di Presidente della Provincia, assume la Presidenza dell'Assemblea.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Avv. Alfonso RENDE con funzioni verbalizzanti e di assistenza all'Organo consiliare.

*All'appello iniziale della seduta e all'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti, oltre al Presidente dell'Assemblea, **n. 13** componenti per come segue:*

			Presente	Assente
1	CENNAMO	Ermanno		X
2	CHIARAVALLE	Francesco	X	
3	DE DONATO	Fernando	X	
4	FRAMMARTINO	Domenico	X	
5	LAMENSA	Giancarlo	X	
6	LO PRETE	Carmine	X	
7	LUCIANI	Gabriella	X	
8	NOCITI	Ferdinando	X	
9	OLIVO	Adelina	X	
10	PALUMBO	Salvatore	X	
11	PAPASSO	Giovanni	X	
12	PORCO	Alessandro		X
13	STURINO	Pina	X	
14	TAVERNISE	Salvatore	X	
15	TENUTA	Giovanni	X	
16	ZAGARESE	Aldo		X

Si precisa che i Consiglieri Tavernise e Tenuta sono collegati da remoto, mentre il presidente ed i rimanenti componenti sopra indicati sono presenti in aula.

Su consenso unanime, la Presidente alle ore 11,35 sospende momentaneamente i lavori consiliari.

Alle 12,03 il Segretario Generale rifà l'appello nominale, dal quale risulta lo stesso esito dell'appello iniziale di seduta. Il Presidente dell'Assemblea, constatata la presenza del numero legale, invita i presenti alla trattazione del punto in oggetto.

Relaziona la Presidente. Ella fa presente che la normativa attuale sul dimensionamento scolastico risale al governo Draghi. Le regioni hanno a loro volta emanato delle linee guida. La Provincia ha lavorato alacremente per produrre il piano del dimensionamento scolastico. Si sono dovute accorpate dal punto di vista amministrativo 29 autonomie scolastiche. Ma fa presente che tutte le scuole resteranno esattamente dove sono, così come gli insegnanti ed il personale tecnico/amministrativo. Vi sarà solo l'accorpamento del dirigente e del direttore amministrativo. La presidente prosegue illustrando il contenuto delle linee guida statali e regionali. Si è cercato di salvaguardare i piccoli centri in zone interne. Il lavoro è stato certosino.

Su invito della presidente, prende la parola il dirigente competente per materia Giovanni De Rose: vi sono stati approfondimenti ed aggiornamenti fino all'ultimo. Lo stesso da poi lettura del proposto piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale.

Interviene il cons. Frammartino (ore 12.30). Egli rileva che nel proposto piano il liceo classico Telesio di Cosenza è rimasto autonomo. Plaude alla soluzione prospettata per il liceo delle scienze umane di Paola. E' soddisfatto che il Convitto Nazionale Telesio di Cosenza sia rimasto da solo, anche se a suo avviso esso non si sarebbe potuto comunque accorpate ad altri istituti scolastici, dato il suo peculiare *status*. Plaude all'operato della cons. delegata Pina Sturino. Avrebbe auspicato un maggior ruolo dei presidenti delle cinque province calabresi nella redazione delle linee guida regionali. Tuttavia si ritiene soddisfatto del risultato complessivo del proposto piano. Lamenta però la mancata condivisione del piano di dimensionamento e, in particolare, il mancato coinvolgimento dei sindacati. Per tale motivo egli annuncia che non potrà esprimere voto favorevole e che abbandonerà l'aula.

La Presidente precisa che non sono le contestazioni a fare cambiare idea all'Amministrazione Provinciale, ma il sano confronto con i sindaci e i dirigenti scolastici. Sicché il piano è pur sempre limitante per il territorio, ma rispettoso delle linee guida.

Alle ore 12,39 il cons. Frammartino abbandona l'aula; il cons. Tavernise risulta disconnesso (presenti 12).

Interviene la cons. Sturino, la quale stigmatizza l'abbandono dell'aula da parte del cons. Frammartino il lavoro è stato complesso, ma ottimo è stato il contributo dei consiglieri, anche di minoranza. Pensa che il risultato raggiunto sia ottimo, con piena salvaguardia dei territori interni. Chiede anche ai colleghi di minoranza di votare a favore.

Interviene il cons. De Donato (ore 12,44). Annuncia che abbandonerà l'aula in segno di protesta contro il dimensionamento scolastico. A livello regionale si è accorto acriticamente un indirizzo normativo che tende a smantellare l'autonomia scolastica. Si tratta di un pastrocchio istituzionale andato avanti in maniera asettica.

Interviene nuovamente la cons. Sturino, la quale precisa che lo sviluppo provinciale del piano non è stato un pastrocchio. E in ogni caso l'origine sono stati il Governo Draghi ed il Ministro Bianchi. La Provincia ha fatto il massimo possibile.

Alle ore 12.50 esce dall'aula il cons. De Donato ed è disconnesso il cons. Tenuta (presenti 10).

Interviene il cons. Nociti. Egli auspica un ritorno in auge delle province. Fa presente che in commissione ci sono state un paio di riunioni produttive, anche se poi il lavoro si è interrotto. Sono comunque stati condivisi i principi di tutela delle aree interne e delle minoranze linguistiche. Auspica che la Presidente tuteli il piano anche presso la regione ed il ministero dell'istruzione. Constata che si è fatto il possibile per la tutela delle minoranze linguistiche. Annuncia la sua astensione dal voto.

La Presidente assicura che il piano verrà difeso nelle sedi istituzionali.

Interviene il cons. Papasso (ore 12,59). Egli è contrario ai tagli all'istruzione, specie in Calabria. E questo ci fa capire cosa potrebbe accadere di negativo nel caso in cui passasse l'autonomia differenziata regionale. Sottolinea le gravi conseguenze dell'impoverimento demografico del territorio calabrese. Ma le proteste in ritardo gli danno fastidio, per cui non è d'accordo con chi ha abbandonato l'aula. Egli sa che si è lavorato molto e che si è mediato, per quanto possibile. Annuncia la propria astensione, perché rispetto al piano di dimensionamento la città di Cassano allo Jonio di cui egli è sindaco ha dimostrato la sua serietà negli accorpamenti degli istituti scolastici. E' stato importante mantenere separati l'Istituto comprensivo e l'Istituto superiore. Però a suo avviso Sibari avrebbe potuto mantenere la sua autonomia: vorrebbe una rivisitazione del piano in tal senso, perché vi sarebbero i margini per diversi accorpamenti.

Interviene il cons. Lamensa (ore 13,13). Stigmatizza in particolare l'abbandono dell'aula da parte del cons. Frammartino. Anche egli è critico sulle disposizioni statali inerenti il dimensionamento scolastico: sarebbero dovute essere le città italiane più grandi a dovere fare maggiori sacrifici. Gli indirizzi di piano sono stati ereditati dal Governo Draghi. Evidenzia al contempo il dato oggettivo della riduzione della popolazione scolastica. Auspica che i deputati calabresi chiedano una deroga al dimensionamento scolastico per i territori meridionali. Ciò che bisogna incentivare è la ripresa demografica. Si complimenta con i dirigenti, i funzionari, la delegata cons. Sturino, il capo di gabinetto avv. Ambrogio, che svolge il proprio ruolo in maniera totalmente gratuita. Annuncia il voto favorevole del gruppo Ad Maiora.

Alle ore 13,22 si riconnette il cons. Tavernise (presenti 11).

Interviene da remoto il cons. Tavernise. Egli ha apprezzato tutti gli interventi ed in particolare quello di Papasso. Annuncia voto contrario, ma non per il lavoro svolto dalla Provincia, bensì per la politica formativa statale.

Alle ore 13,26 si disconnette il cons. Tavernise, mentre si riconnette il cons. Tenuta (i presenti rimangono 11).

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTI:

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti Locali);
- il decreto legislativo n. 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59);
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche), che determina procedure, tempi di applicazione ed attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- il D.M. 24 luglio 1998, n. 331 (Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59);
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale);
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53);
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n.133/2008), che ha definito criteri e parametri relativi al dimensionamento delle istituzioni autonome e dettato disposizioni per la definizione degli organici e la formazione delle classi nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado;
- il decreto-legge n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011, e la legge n.183/2011, che, nel dettare disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, hanno fissato nuovi limiti e previsto una diversa acquisizione dell'autonomia scolastica per le istituzioni scolastiche di infanzia e primo ciclo e per quelle del secondo ciclo;
- la Legge n. 56/2014, che ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, "la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della Calabria n. 366 del 21 luglio 2023, recante: «Approvazione Indirizzi regionali per la programmazione e la definizione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa - Linee Guida per il triennio 2024/2025 – 2026/2027»;

Considerato che l'assetto normativo delineato dalla Legge n. 197/2022, attuativo della riorganizzazione del sistema prevista nel PNRR, prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i parametri per la definizione del contingente organico dei dirigenti dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni dovranno tenere conto del parametro della popolazione scolastica regionale e degli sviluppi demografici nel prossimo triennio, e che la ridefinizione delle autonomie scolastiche dovrà avvenire nel rispetto del numero assegnato dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Regione Calabria per l'anno scolastico 2024/2025 (n. 281 per la regione Calabria, per come richiamato nella deliberazione della Giunta regionale n. 366/2023);

CONSIDERATO CHE tra le principali finalità degli indirizzi regionali vi è quella di salvaguardare le realtà scolastiche delle aree periferiche e interne che insistono in territori, socialmente, culturalmente ed economicamente svantaggiati, garantendo agli studenti, di tutte le aree geografiche della Regione, le medesime opportunità ed il successo formativo;

VISTI gli indirizzi regionali per la definizione del dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa - Linee Guida per il triennio 2024/2025 – 2026/2027;

TENUTO CONTO CHE il numero delle autonomie riconosciute alla Regione Calabria per l'a.s. 2024/2025 (Schema di Decreto Interministeriale del MIM del 24/05/2023) è pari a 281, rispetto alle 360 del precedente anno scolastico e, pertanto, sono 79 le autonomie scolastiche da sopprimere e che, rapportate alla popolazione scolastica ed alla densità abitativa di ciascuna provincia, sono determinate in 29 per la provincia di Cosenza;

Atteso che le Province e la Città Metropolitana calabresi nel formulare alla Regione la propria proposta di riorganizzazione della rete scolastica, sulla base dei criteri contenuti nelle Linee guida regionali di riorganizzazione della rete scolastica, fermo restando il numero di autonomie calcolato sulla base del contingente assegnato dal MIM a livello regionale e ribaltato a livello provinciale, potranno adottare le necessarie compensazioni sulla base dei seguenti criteri:

- nelle aree scarsamente popolate, nelle aree periferiche e che si caratterizzano per condizioni di particolare isolamento si può tendere a costituire/mantenere autonomie scolastiche con un numero di almeno 600 alunni;

- nelle aree ad alta densità demografica, in particolare nei comuni capoluogo e nei comuni superiori a 15.000 abitanti, si può tendere a costituire/mantenere autonomie scolastiche con un numero di almeno 1000 alunni;

Considerato che è consentito, altresì, in virtù del criterio compensativo, costituire/mantenere autonomie con un numero di alunni differente rispetto ai parametri numerici sopra esposti nei seguenti casi:

- a. inferiore a 600 alunni, per tutelare territori particolarmente fragili dal punto di visto socio-economico, isolati e inaccessibili;
- b. superiore alle 1000 unità, nelle aree ad altissima densità abitativa o centri urbani e nelle Istituzioni scolastiche che si caratterizzano per la presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi valore tecnologico e artistico.

Considerato che

- per l'identificazione delle aree di cui sopra, si deve ricorrere alle informazioni e ai dati forniti dall'Osservatorio contenuti nelle Linee Guida operative e che, nello specifico, con riferimento alle criticità legate all'accessibilità (isolamento e mancanza di trasporti) le Province e Città metropolitana e

i Comuni potranno tenere conto della presenza nelle Istituzioni scolastiche di punti di erogazione del Servizio “montani”, ove per montano si intende un PES in cui si verificano simultaneamente le seguenti circostanze: i) il PES è situato ad almeno 600 mt sopra il livello del mare; ii) il PES che eroga la medesima offerta formativa si trova a più di 10 km di distanza. In particolare, l’Istituzione sarà definita “montana” in presenza di una prevalenza di PES “montani”;

- La riorganizzazione della rete scolastica, nel rispetto dei parametri delineati, dovrà tener conto dei seguenti aspetti che discendono dai criteri generali:

- l’istituto della reggenza rappresenta una misura eccezionale motivata da esigenze specifiche e contingenti connesse alla gestione dell’organico da parte dell’USR e non utilizzabile per attivare ulteriori autonomie rispetto al contingente di DS assegnato;

- le considerazioni di merito devono partire dall’attuale assetto della rete scolastica, come risultante dall’ultimo Piano regionale;

- nelle aree scarsamente popolate, nelle aree periferiche e che si caratterizzano per condizioni di particolare isolamento occorre contribuire a contenere (o non aggravare) lo spopolamento in atto;

- occorre tenere in considerazione la presenza di studenti portatori di disabilità, Bisogni educativi speciali (BES) e Disturbi specifici dell’apprendimento (DSA);

Con riferimento al I ciclo di istruzione, tenuto conto che l’obiettivo è promuovere percorsi formativi organici e unitari attraverso la verticalizzazione dei modelli organizzativi (costituzione di Istituti Comprensivi), per garantire continuità educativa e didattica e contrastare la dispersione scolastica, il processo di riorganizzazione della rete scolastica deve essere attuato nel rispetto degli aspetti riportati di seguito:

- favorire l’aggregazione in Istituti Comprensivi delle scuole dell’infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Direzioni Didattiche e delle Scuole secondarie di primo grado.

- per un più efficace esercizio del diritto allo studio gli interventi di riequilibrio della rete scolastica, prevedere preferibilmente accorpamenti tra Istituzioni scolastiche appartenenti al medesimo Comune o Unione di Comuni.

- nel caso in cui si proceda all’aggregazione di due o più autonomie scolastiche, la sede degli uffici della Dirigenza scolastica dovrà essere mantenuta di norma presso l’Istituzione con il maggior numero di allievi e dovrà essere specificata la denominazione da attribuire alla stessa.

Con riferimento al II ciclo di istruzione, l’obiettivo perseguito è di promuovere percorsi formativi per valorizzare e potenziare le competenze e le conoscenze degli studenti e delle studentesse e contribuire in tal modo alla crescita economica e sociale del territorio.

Il processo di riorganizzazione della rete scolastica del II ciclo, sulla base della normativa attualmente vigente, deve essere attuato di norma nel rispetto dei seguenti criteri:

- promozione della specificità dell’offerta formativa con la costituzione, laddove possibile, di “Poli liceali” e di “Poli tecnico-professionali”, attraverso l’aggregazione di Istituzioni scolastiche e PES che erogano indirizzi di studio, articolazioni e opzioni omogenei e coerenti fra di loro.

- riorganizzazione degli Istituti di Istruzione Superiore (IIS) che presentano indirizzi/articolazioni/opzioni afferenti a percorsi formativi eterogenei (percorso liceale, percorso tecnico e percorso professionale) e che non raggiungano la soglia minima indicata per l’autonomia.

- riorganizzazione degli Istituti di Istruzione Superiore (IIS) che presentano un elevato numero di alunni, valutando l’opportunità di agire sui singoli PES dell’Istituzione nel caso in cui la Provincia

intenda costituire dei Poli, attraverso l'accorpamento dei singoli PES ad altre Istituzioni scolastiche presenti nel territorio/Comune e che offrono il medesimo percorso.

- costituzione degli Istituti d'Istruzione Superiore – IIS nei contesti territoriali che si caratterizzano per una bassa densità della popolazione scolastica e insostenibilità dei tempi di percorrenza.

Considerato inoltre che:

- nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più autonomie scolastiche, la sede della Dirigenza scolastica deve essere mantenuta di norma presso l'Istituzione con il maggior numero di allievi e dovrà essere specificata la denominazione da attribuire alla stessa;

- nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più autonomie scolastiche localizzate in aree periferiche e marginali e in contesti urbani caratterizzati da povertà educativa e disagio economico e sociale la Provincia o Città Metropolitana può valutare di mantenerne gli uffici della dirigenza al fine di rafforzarne il ruolo di presidio a tutela del territorio;

- nelle aree particolarmente svantaggiate caratterizzate da povertà educativa, abbandono scolastico e/o con comuni commissariati per infiltrazione mafiosa si intende creare un assetto organizzativo e manageriale delle Istituzioni stabile e consolidato, al fine di avviare processi e progetti di medio-lungo periodo in grado di innescare dinamiche di continuità educativa e di crescita della collettività.

Attesa la impossibilità di autorizzare la costituzione di nuovi istituti omnicomprensivi e tenuto conto che si dovrà tendere all'eliminazione di quelli esistenti, si rappresenta che, in casi eccezionali, ove sussistano particolari condizioni di disagio e isolamento, si può autorizzare il mantenimento di istituti omnicomprensivi, con l'obiettivo di:

- evitare lo spopolamento nei piccoli Comuni;

- garantire la presenza e la continuità del Dirigente scolastico e del DSGA;

- tutelare le Istituzioni scolastiche site nelle aree Interne.

Gli istituti omnicomprensivi già esistenti in ogni caso non potranno avere di norma un numero di alunni inferiore a 600.

Rilevato che, attraverso lo strumento dell'Osservatorio per il Diritto allo Studio, nell'elaborare la proposta di definizione della rete scolastica, si ha una lettura georeferenziata del territorio e contezza degli indicatori di vivibilità dell'area, in considerazione di tasso di dispersione scolastica, svantaggio socioeconomico del contesto, povertà educativa, rete dei trasporti;

Viste le informazioni presenti nella piattaforma messa a disposizione dall'Osservatorio per il Diritto allo Studio, dalle quali si desume che delle 135 Autonomie scolastiche presenti nella Provincia di Cosenza (di cui 21 reggenze) sono presenti 63 istituzioni scolastiche con meno di 600 alunni così distribuite:

Istituti comprensivi	32
Istituti di istruzione superiore	14
Istituti omnicomprensivi	6
Direzioni didattiche	2
Istituti professionali per i servizi alberghieri e ristorazione	2
Istituti tecnico commerciali e per geometri	2
Istituti magistrali	1
Istituti tecnici industriali	1

Licei scientifici	1
Scuole di primo grado	1
Convitti nazionali	1

Considerato, altresì, che sono presenti n. 8 Istituti omnicomprensivi (di cui 6 con meno di 600 alunni), n. 3 Direzioni didattiche e n. 1 Scuola di primo grado;

Atteso che per le aree maggiormente critiche nelle Linee guida sono utilizzati i seguenti indicatori:

- percentuale di contribuenti con reddito inferiore ad € 15.000,00;
- percentuale di laureati rispetto alla popolazione residente;
- percentuale di occupati 15-64 anni rispetto alla popolazione 15-64 anni;
- comune commissariato per infiltrazione mafiosa;

Considerato che nella Provincia di Cosenza 19 Comuni sono ricompresi con 0 indicatori critici; n. 13 Comuni con l'indicatore critico; n. 44 Comuni con 2 indicatori critici; n. 75 con 3 indicatori critici;

Fatto riferimento alle acquisizioni delle Deliberazioni di Giunta dei diversi Comuni della Provincia di Cosenza e delle Istituzioni Scolastiche inerenti alle proposte di piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche pervenute all'Ufficio procedente;

Visti gli incontri tecnici svolti con la Regione Calabria, non per ultimo quello effettuato da remoto con la Dirigente del Settore Istruzione, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Provincia di Cosenza e i referenti dell'Osservatorio Scolastico Regionale del 12/10/2023;

Considerate le partecipate conferenze d'ambito tenute in data 19/09/2023;

Tenuto conto, inoltre:

- che della riorganizzazione di cui in narrativa si dava anticipazione della stessa mediante invito e comunicazione ai Sindaci e ai Dirigenti Scolastici in seno alla Assemblea dei Sindaci del 14/10/2023;
- che nella medesima data, a margine della seduta, si procedeva a specifiche interlocuzioni con sindaci e personale scolastico;

Vista la Delibera della Giunta Regionale del 31.01.2022 n. 32, "Programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria anno scolastico 2022/2023", con cui è stata programmata l'offerta formativa della Regione Calabria per l'anno scolastico 2022/2023, con le opportune precisazioni indicate per ciascuna Provincia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale del 30.01.2023 n. 29, "Programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria anno scolastico 2023/2024", con cui è stata programmata l'offerta formativa della Regione Calabria per l'anno scolastico 2023/2024, con le opportune precisazioni indicate per ciascuna Provincia;

Considerato che si intende innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, in rapporto alle risorse disponibili e alla vocazione produttiva del territorio, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione e per favorire le potenzialità di sviluppo di ciascun allievo;

Atteso che, per quanto riguarda la programmazione dell'offerta formativa, le Istituzioni scolastiche di secondo grado che intendono richiedere l'attivazione di nuovi indirizzi formativi ed eventuali opzioni del profilo formativo o educativo trasmettono alle Province/Città Metropolitana di Reggio Calabria la richiesta, allegando le delibere del Consiglio di Istituto;

Attesa la competenza della Provincia di Cosenza sulla programmazione dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche del II ciclo e nello specifico dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado, coerentemente con la vocazione produttiva dell'ambito territoriale provinciale;

Considerato che le Province definiscono e approvano il Piano di dimensionamento della rete scolastica e il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con proprio motivato atto formale, che deve evidenziare le interlocuzioni occorse;

Visto che l'IIS di Cariati (Liceo Scientifico – IPSC – IPSIA -ITI cod. mecc. csis06800l) propone l'ampliamento dell'offerta formativa, allegando le Delibere del Consiglio di Istituto, per come da All. 1, nonché la riattivazione del corso serale per come da All. 3;

Visto che l'IIS di Trebisacce (IPSIA -ITI "E. Aletti" cod. mecc. csis06300d) propone l'ampliamento dell'offerta formativa, allegando le Delibere del Consiglio di Istituto, per come da All. 1;

Visto che l'IIS di Castrolibero (Liceo Scientifico "Scipione Valentini" – Istituto Tecnico "Majorana" cod. mecc. csis049007) propone l'ampliamento dell'offerta formativa, allegando le Delibere del Consiglio di Istituto, per come da All. 1;

Visto che l'IIS di Cosenza (IPSS Da Vinci – ITA Nitti cod. mecc. csis051007) propone l'ampliamento dell'offerta formativa, allegando le Delibere del Consiglio di Istituto, per come da All. 1;

Visto che l'IIS di Roggiano Gravina (IIS "Balsano" cod. mecc. csis02700a) propone l'ampliamento dell'offerta formativa, allegando le Delibere del Consiglio di Istituto, per come da All. 1;

Considerato che le istanze pervenute, entro i termini, da parte di alcuni Istituti Scolastici inerenti la progettazione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado per il triennio 2024-2027 sono meritevoli di accoglimento in ragione delle competenze e know-how provenienti dal contesto economico-produttivo locale e che armonizzano le esigenze formative degli studenti allo specifico fabbisogno di figure professionali necessarie allo sviluppo economico del territorio, coerentemente con quanto previsto dall'Obiettivo 4.4 dell'Agenda 2030, che prevede di "aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria";

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto il d.lgs. 18.8.2000, n. 267 e ss.mm.;

Vista la legge 7.4.2014, n. 56, all'art. 1, commi 51 e seguenti;

Atteso l'esito della votazione, all'uopo tenutasi per alzata di mano, di seguito riportato:

Consiglieri presenti: n. 11

Consiglieri assenti: n. 6

Voti favorevoli: n. 9 (*Chiaravalle, Lamensa, Lo Prete, Luciani, Olivo, Palumbo, Sturino, Succurro, Tenuta*)

Voti contrari: =

Consiglieri astenuti: n. 2 (*Papasso, Nociti*)

DELIBERA:

per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, il piano di dimensionamento scolastico e della programmazione dell'offerta formativa per il triennio 2024-2027, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A e B);
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Settore Relazioni Interistituzionali, Transizione al digitale e Innovazione - Servizio Pari Opportunità – Programmazione della rete scolastica, alla Regione Calabria per gli adempimenti consequenziali;

Indi,

Il Consiglio

con separata ed unanime votazione favorevole (n. 11 voti a favore), su n. 11 componenti presenti e votanti,

dichiara

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.

La seduta è tolta alle 13,28.

N. 31 del 16 OTTOBRE 2023

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Avv. Alfonso RENDE

Il Presidente
Dr.ssa Rosaria SUCCURRO

SUL PRESENTE PROVVEDIMENTO:

Settore Relazioni Interistituzionali, Transizione al digitale e Innovazione - Servizio Pari Opportunità – Programmazione della rete scolastica

➤ Si rende parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/02/2000 n. 267 e ss.mm.

Cosenza, 14.10.2023

f.to Il Dirigente

Avv. Giovanni De Rose

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il D.lgs. 18/08/2000 n. 267 per come modificato e integrato;

VISTO, in particolare, il Capo I "Controllo sugli atti" del Titolo VI;

VISTI gli atti d'Ufficio,

DISPONE

che la presente deliberazione

VENGA PUBBLICATA, mediante affissione all'Albo Pretorio On-Line (art. 32 c.1 legge n. 69/2009 e art. 5 c. 1 - Disposizioni Attuative Provinciali), per n. 15 (quindici) giorni consecutivi.

ATTESTA

che la stessa deliberazione

E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE
(art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000)

Il Segretario Generale
Avv. Alfonso RENDE

AFFISSA

all'ALBO PRETORIO ON-LINE in data **24.10.2023.**

La Responsabile del servizio Affari Generali
Dr.ssa Serafina Ruggieri